

## *La nuova contabilità può essere un boomerang*

La nuova contabilità degli enti locali potrebbe rivelarsi controproducente. Infatti, l'adozione del nuovo concetto di impegno di spesa, che consente l'imputazione in esercizi successivi (ovvero nell'anno in cui si presume che l'obbligazione sottostante venga a scadenza), potrebbe rivelarsi, alla prova dei fatti, una criticità molto importante. Il pericolo è che si possa rinviare oneri al futuro, con la motivazione che le relative obbligazioni non sono ancora venute a scadenza, nascondendo, di fatto, situazioni di difficoltà finanziaria o di dissesto. Sarà certamente più difficile ed impegnativo verificare la copertura finanziaria di delibere o determine che comportano spese, visto che l'imputazione di queste ultime avviene dilazionata negli anni successivi. È l'effetto derivante dall'applicazione del principio cardine della «competenza finanziaria potenziata», secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, che danno luogo a entrate e spese, sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza e non nel momento in cui nascono, così come avviene nell'attuale sistema contabile previsto dal Tuel (artt. 179 e 183). Conseguentemente, bisogna reimputare di tutti i residui attivi e passivi, al fine di trasformarli, rispettivamente, in accertamenti ed impegni in linea con i principi della nuova contabilità; si tratta di un lavoro immane che impegnerà i funzionari della Ragioneria, e non solo, ad un tour de force senza precedenti, sia per il numero elevato dei residui (diverse migliaia anche nei comuni di minori dimensioni), sia per la complessità di alcune fattispecie (ad esempio, le opere pubbliche). Eventuali reimputazioni sommarie comporteranno inevitabilmente un numero elevato di variazioni di bilancio nell'immediato futuro con ulteriori significative problematiche. Un secondo punto critico riguarda la determinazione del «fondo pluriennale vincolato» che costituisce uno degli aspetti più difficili e ancora controversi della nuova contabilità, come indicato nella relazione alla camera del ministro dell'economia.

*Mauro Bellesia*

